

Comment

Non tutti gli statunitensi sono creazionisti, e non tutti i creazionisti sono statunitensi

Marco Ferrari

Oltre all'ingombrante presenza in molte aule americane, si possono ritrovare creazionisti (o i loro più moderni epigoni, i “progettisti intelligenti”) anche in altre nazioni, spesso insospettabili. Per esempio in Inghilterra. La patria di Darwin vede infatti, proprio in questi anni, un tentativo di far entrare anche nelle scuole la credenza letterale nella Bibbia, con metodi non molto diversi da quelli degli Stati Uniti. Come dall'altra parte dell'Atlantico è il miliardario Howard H. Ahmanson a finanziare generosamente il Discovery Institute, uno dei centri di diffusione del “credo” creazionista, così in Inghilterra è il venditore di automobili Peter Vardy a influenzare l'insegnamento scolastico.

Vardy, titolare di una vera fortuna, usa però un'altra tecnica. Poiché in Inghilterra le scuole sono in gran parte responsabili del loro curriculum, Vardy ha fondato una serie di istituti superiori in cui, accanto all'insegnamento della teoria dell'evoluzione, gli studenti vengono in contatto con tutte le sfumature del creazionismo, dal letteralismo biblico all'*intelligent design*. La fondazione guidata da Vardy (Emmanuel School Foundation) approfitta di una legge del governo Blair, che consente ai privati di finanziare in parte la creazione di nuove scuole, e nello stesso tempo concede loro il controllo sul curriculum di insegnamento. Finora la Emmanuel Foundation ha creato tre scuole superiori e ha in progetto di “entrare” in altri istituti. In questa strategia, afferma la British Humanist Association (un'associazione nata con lo scopo di “promuovere l'umanesimo e rappresentare le persone che vogliono vivere senza religione o credenze superstiziose”), la Fondazione è aiutata dalle leggi e dallo stesso Tony Blair, che ha affermato in parlamento: “It would be very unfortunate if concerns about that issue were seen to remove the very strong incentive to ensure that we get as diverse a school system as we properly can” (“Sarebbe negativo se le preoccupazioni sull'argomento eliminassero l'incentivo molto forte ad avere un sistema scolastico quanto più diversificato possibile). Blair, che ha presenziato all'inaugurazione di una delle scuole della Emmanuel Foundation, avrebbe anche fatto pressioni perché altre scuole entrassero sotto l'influenza della fondazione di Vardy. Anche se i suoi sforzi sono molto vistosi, Vardy non è però solo nella sua difesa del creazionismo. Secondo il quotidiano *Guardian* esiste in Inghilterra una forte opposizione all'insegnamento del darwinismo tra gli studenti cristiani fondamentalisti e islamici di alcune facoltà mediche.

Per esempio all'inizio di febbraio, presso il Guys Hospital del King's College di Londra, all'interno della “Islam Awareness Week” sono stati distribuiti alcuni libretti, prodotti da Al-Nasr Trust (un'organizzazione creata per migliorare la comprensione dell'Islam), che denunciavano la falsità della teoria darwiniana. In un altro campus, alcuni studenti sono stati bocciati per aver presentato il creazionismo come un fatto. All'inizio di marzo, infine, una proposta obbligherebbe gli studenti a discutere il creazionismo come alternativa alla teoria dell'evoluzione: essi dovrebbero infatti discutere “come la documentazione fossile sia stata interpretata in maniera differente con l'andare del tempo (per esempio l'interpretazione creazionista)”. Il sottosegretario all'educazione Jacqueline Smith, in risposta a un'interrogazione parlamentare sull'insegnamento del creazionismo, afferma che gli allievi dovrebbero imparare come “le controversie scientifiche nascono da modi diversi di interpretare le prove empiriche” (anche se più tardi ha ritrattato queste dichiarazioni).

Contro queste prese di posizioni si sono mossi ovviamente tutti gli scienziati inglesi (*in primis* Richard Dawkins, che ha visto queste mosse come l'ennesima dimostrazione della volontà della religione di dominare le menti degli studenti). Il responsabile del corso di scienza presso la School of Education dell'Università del Sussex, James Williams, dice: “Questa non è scienza, non è riconosciuta dalla comunità scientifica e legittimarla sarebbe sbagliato”. L'ultima voce in questo dibattito è quella dell'arcivescovo di Canterbury,

Rowan Williams. La più alta autorità della chiesa anglicana afferma che il creazionismo non dovrebbe essere insegnato, perché “è una specie di errore di categoria, come se la Bibbia fosse una teoria come le altre”.

In altre nazioni la controversia creazionismo-evoluzionismo non raggiunge i livelli inglesi o americani, anche se per esempio in Serbia un intervento dell'ex ministro dell'istruzione Ljiljana Colic ha tentato di insegnare il darwinismo insieme al creazionismo. La giustificazione? «La teoria di Darwin ha la stessa legittimità dell'idea secondo cui Dio creò tutte le creature del mondo. Sono entrambe dogmatiche». La proposta ha sollevato una serie di violente proteste, che hanno condotto alle dimissioni del ministro. Anche in Olanda il ministro dell'educazione Maria van der Hoeven, nel maggio dello scorso anno, ha cercato di avviare una discussione tra scienziati e creazionisti, il risultato della quale avrebbe dovuto entrare nella scuola. Van der Hoeven affermò che lei “non crede alle coincidenze” e che la teoria dell'evoluzione “non è completa”. I rappresentanti di quasi tutti gli altri partiti (il suo compreso) hanno però subito rintuzzato il suo tentativo. Come ha dichiarato Balemans, del partito liberale VVD: «I partiti politici non hanno interesse per un Ministro che ci riporta agli anni '50». Tentativi che sono probabilmente *ballon d'essai* estemporanei di politici, proprio com'è successo in Australia. Qui il ministro federale dell'educazione Brendan Nelson ha affermato, lo scorso agosto, che se i genitori volessero dovrebbero poter scegliere tra l'insegnamento dell'evoluzione e quella della teoria del disegno intelligente. Tutto è cominciato quando un gruppo, chiamato “La crociata per Cristo nei campus”, ha donato a Nelson un DVD (statunitense) di produzione creazionista, dal titolo “Svelando i misteri della vita”. A dire la verità, Nelson ha proposto di insegnare *l'intelligent design* nelle lezioni di religione, ma il gruppo “Focus sulla famiglia” insiste per insegnarlo nelle lezioni di scienze. Anche in questo caso gli scienziati australiani si sono opposti con veemenza all'ipotesi e il 21 ottobre 2005 70.000 di loro hanno pubblicato una lettera sui maggiori quotidiani australiani, condannando la proposta del ministro dell'educazione. Pochi giorni prima, però, una scuola nel Nuovo Galles del sud (la Pacific Hills Christian School) ha annunciato l'inizio dell'insegnamento dell'intelligent design nelle lezioni di scienze. In Australia, i gruppi che premono per l'insegnamento dell'intelligent design non sembrano pochi e dall'Australia proviene anche Ken Ham, uno dei più famosi “Young Earth creationists” (coloro cioè che credono a una Terra non più vecchia di 6000 anni).

Ultimo caso, forse più interessante perché proviene da un substrato culturale ancora più ostile all'evoluzionismo, è quello della Turchia. La secolarizzazione della nazione a opera di Mustafa Kemal Atatürk negli anni Venti del secolo scorso, portò nella vita di tutti i giorni un approccio scientifico che fece conoscere anche a una nazione islamica la teoria di Darwin. Nei primi anni '90, la Fondazione per la Ricerca Scientifica (BAV) in maniera non dissimile da quanto stavano facendo alcuni “istituti” di ricerca negli Stati Uniti, intraprese però la missione di diffondere la versione islamica del creazionismo scientifico in Turchia. Aiutata in questo anche dal clima di riforma e di ritorno a un'interpretazione letterale del Corano per le scienze naturali. Anche se l'evoluzionismo era ancora presente nei libri di testo, la sua esposizione era francamente - come dicono Ümit Sayin e Aykut Kence in un articolo pubblicato sul giornale delle ricerche del National Center for Science Education statunitense - in maniera ridicola, in modo da poter essere facilmente screditato dagli insegnanti di formazione religiosa. Le azioni legislative sono state numerose, a partire da una “Legge contro l'evoluzione” proposta dal Partito della Virtù, a matrice fondamentalista, e volta a eliminare tutti i libri che parlano dell'evoluzionismo.

Dapprima ignorati dall'establishment scientifico, i libri del Bav, che escono di solito sotto il nome di Harun Yahya, hanno però alla fine degli anni Novanta del secolo scorso sollecitato alcune organizzazioni scientifiche turche, come TUBITAK (il Consiglio turco della ricerca scientifica e tecnica) e l'Accademia delle scienze turca, a rispondere alla minaccia fondamentalista. Gli stessi autori sopra citati hanno organizzato nel 1998 una commissione per contrastare le falsità di Harun Yahya. La risposta del Bav è stata quella di attaccare frontalmente l'establishment scientifico turco, accusando i difensori dell'evoluzionismo di essere comunisti, maoisti e atei. Dopo una feroce campagna contro gli scienziati turchi, arrivata al punto di pubblicare sul giornale del Bav le foto di alcuni componenti della commissione istituita dall'Accademia delle scienze, il Bav è stato però fermato dalla terza corte Civile di Ankara, che ha obbligato l'organizzazione a pagare 6000 dollari agli scienziati per danni.

Autore

Giornalista scientifico, lavora a *Focus* e fa parte della redazione scientifica di *Pikaia – Il portale dell'evoluzione*.